



Chicercatrova
Centro culturale cattolico
Corso Peschiera 192/A - Torino
www.chicercatrovaonline.it
info@chicercatrovaonline.it

Omeopatia

(testo non rivisto dall'autore)

Relazione della Dott. Marcella Pioli *(27 aprile 2011)*

Buonasera,

spiego un attimo per l'unica persona che è nuova e che non conosce il GRIS, che GRIS significa Gruppo di Ricerca e Informazione Socio Religiosa e s'interessa di tutto ciò che è nell'ambito delle sette (ma l'omeopatia cosa centra? Adesso lo vedremo!) e tutto quello che riguarda l'occultismo, il satanismo, lo spiritismo eccetera, tutto questo ambito, abbiamo un Centro di Ascolto a Torino, in Corso Matteotti 11, per le persone che hanno parenti o che sono vittime di queste situazioni.

Il Gruppo è stato voluto dalla Diocesi, dal Vescovo, perché il GRIS non può entrare in una Comunità se non è il Vescovo che lo richiede. Perché siamo legati da questo vincolo? Perché è la CEI che ha voluto che si formasse questo gruppo appunto perché queste tematiche vanno sempre più dilagando, aumentando e al giorno d'oggi lo sono in modo particolare, quindi siamo in molte Diocesi d'Italia tra cui quella di Torino. Chiusa la parentesi.

Parliamo dell'omeopatia, cosa c'entra con le sette? Cosa c'entra con l'occultismo e le altre cose? Adesso vedremo, però è annoverata tra il numero delle medicine cosiddette "alternative" che sono contraltare delle medicine "non alternative", che sarebbero quelle ufficiali: tra parentesi io sono medico per cui ho una formazione scientifica (a parte la fede, e ovviamente non è che queste due cose fanno attrito una con l'altra) però conosco dei colleghi che sono anche omeopati e via discorrendo, eccetera.

Per conoscere una branca, per conoscere un evento, un movimento, una qualsiasi cosa, bisogna andare alle radici, cioè vedere il fondatore che origine ha, che studi ha fatto, che cosa sono le sue basi e soprattutto in che momento della storia è messo, perché i momenti della storia sono anche importanti per canalizzare, per collocare una persona. Samuel Hahnemann che è il fondatore dell'omeopatia aveva delle basi di occultismo, era molto indirizzato da quel punto di vista, pur avendo basi scientifiche, era anche medico, però si era ad un certo punto molto distanziato dalla medicina ufficiale del tempo (siamo alla fine '700 – inizi '800) perché ha avuto proprio una sorta di ripugnanza, anche perché desiderava fondare o formare o trovare un qualcosa d'innovativo che fosse di alternativa alla medicina ufficiale.

Osservando delle persone che lavoravano la corteccia di china, aveva notato che queste soffrivano di episodi febbrili, allora assunse la corteccia di china e anche lui ebbe questi episodi

febrili; in realtà con l'assunzione della china in questo modo, intera, completa (perché noi conosciamo il chinino che viene usato per la terapia della malaria) si possono avere delle reazioni febbrili. Però le reazioni febbrili non sono legate al fatto del chinino, della china, tant'è vero che chi usa il chinino, la cloroquina, non ha questa reazione, ma perché all'interno del prodotto c'erano degli allergeni, delle sostanze termotossiche che avevano scatenato questa forma febbrile. Lui aveva ritenuto così di aver scoperto un tipo di reazione che combatteva il simile col simile: *«Io ho una forma febbrile, la combatto con qualcosa che produce la febbre: la malaria la produce, la combatto con qualcosa che produce la febbre»*. Però in realtà non è poi così perché purtroppo, Hahnemann (ma non purtroppo per lui, ma lui è figlio del suo tempo) aveva delle conoscenze che riguardavano il "suo" tempo.

Ora la medicina, passo dopo passo, poco per volta, un po' avanti, un po' indietro ha cercato e cerca sempre di andare avanti come qualsiasi scienza, con gli alti e bassi e anche rivedendo delle posizioni che prima riteneva assolutamente giuste, ma alla luce di nuove scoperte devono essere rivisitate. La differenza invece dell'omeopatia è che l'omeopatia è rimasta tale e quale, non è mutata di una virgola dall'inizio fino ad ora; non ci sono stati cambiamenti come se questa cosa fosse un monolite che avesse raggiunto dall'800 fino adesso, così in due secoli circa, il raggiungimento della sua pienezza. Non si è cambiato nulla, anche se poi effettivamente, vedremo in avanti si sono poi formate alcune correnti, però la base è rimasta sempre quella.

Hahnemann al contrario di Ippocrate che diceva che: *«Bisogna curare con delle terapie che siano il contrario della malattia, del sintomo»*, lui diceva: *«Simile cura il simile»*, quindi siamo all'opposto della cosa. Poi in realtà, vedremo anche più avanti, l'omeopatia in genere non è che si interessa tanto del sintomo, della malattia in sé, lui mira alla terapia e usa il sintomo come un qualcosa che lo indirizzi verso una terapia, non tanto una diagnosi ma una terapia e addirittura si arriva a dire che: *«E' il rimedio che cura la terapia»* ma in realtà non è così, adesso poi vedremo.

Hahnemann notò che diluendo (adesso vediamo in che modo) delle sostanze, delle tinture madri delle sostanze e dicendo che queste sostanze diluite in un modo veramente continuo provocavano comunque lo stesso un tipo di effetto terapeutico. Ora le diluizioni possono essere di due tipi o decimale o centesimale. Quella decimale: si prende una parte della tintura madre, la si diluisce in nove unità di alcool e invece quella centesimale è una in 99 unità di alcool; ottenuta questa si diluisce poi ancora questa parte qua in 99 unità di alcool, fino ad arrivare a diluizioni molto elevate. Le diluizioni decimali si indicano con "D" e quelle centesimali in "C". Però c'è un però: a livello di quelle centesimali, a livello del "CH 12", "CH 12" se vogliamo, e invece per quelle decimali "DH 24", per una legge di Avogadro che purtroppo Hahnemann non conosceva (per disgrazia sua) non ci sono più molecole in quella sostanza! E allora noi stiamo dando l'acqua con il diluente, con dell'alcool, al limite!

Però dato che avevano intuito questa cosa, tra una diluizione e l'altra vengono fatte delle succussioni, che sarebbero degli scuotimenti: frullano questa cosa, questo processo si chiama dinamizzazione. Però effettivamente se io muovo, frullo, scuoto, shakero, chiamiamolo come vogliamo, una sostanza, un liquido, non è che questo liquido dopo lo scuotimento ha delle caratteristiche diverse da quello precedente, perché se io scuoto dell'acqua fresca è dell'acqua fresca; non è che è diventato vino: fosse vero! Allora subentra in questo punto un qualcosa di "magico" perché si dice (alcuni dicono, ma il sunto è sempre più o meno lo stesso): *«Esiste lo spirito della sostanza, l'anima della sostanza che è rimasta all'interno!»*. L'altra volta avevamo parlato dei Fiori di Bach e lì c'era la stessa cosa perché usando poi in realtà non il fiore, ma l'acqua in cui il fiore era stato e c'era stata l'essenza del fiore, però l'essenza del fiore non è la tintura madre ma è "l'anima del fiore": lì siamo sempre allo stesso punto!

Passiamo da una delle teorie che volevano essere scientifiche e veniamo in qualcosa che scientifico non lo è più perché usa delle terminologie che non hanno niente di scientifico; anche perché poi a livello scientifico vedremo che i risultati devono essere ripetibili, devono essere documentati e poi vedremo un attimo come. Anche perché se uno delle volte leggendo nelle scatole

dei prodotti vede appunto “CH alla ventesima”, alla “trentesima,” però non si rende conto esattamente bene che tipo di diluizione è. Per fare un esempio adesso lo leggo perché non vorrei sbagliarmi: *“Per esempio la “CH 22”(per cui non è che siamo arrivati perché si arriva anche a valori ancora molto più elevati, quindi anche a “CH 100” eccetera) questa cifra corrisponde ad un valore lunghissimo che sono 73 per 33, 33 tutto 33 periodico”*, miliardi di volte totalità dell’acqua contenuta nei mari terrestri, come io mettessi un prodotto in tutto l’oceano e poi vado a cercarlo! Ora, a questo punto, da un punto di vista scientifico non c’è nessuna corrispondenza tra la sostanza che abbiamo messo, l’effetto che questa sostanza fa sul corpo umano e aver dato una medicina.

Poi se uno vuol usarlo come placebo (adesso ci inoltriamo un po’ in questa tematica), siamo pienamente d’accordo! Però dobbiamo sapere cosa stiamo dando, anche perché spesso questi farmaci costano, hanno un costo. E se io so che sto prendendo una sostanza inerte, un placebo, ma va bene! Oppure lo somministro ad una persona facendole credere che è una medicina e questa persona sta poi bene, ma va benissimo! Ma questa cosa deve essere chiara, deve essere palese. Se io invece camuffo questo e dico: *«No, questo è un farmaco!»* oppure: *«E’ un prodotto che comunque viene venduto in Farmacia, viene prescritto da dei professionisti per cui ha queste caratteristiche»*, deve stare alle leggi della scienza e soprattutto alle regole scientifiche! Perché se no, allora parliamo di una filosofia, parliamo di una credenza religiosa, parliamo di una qualsiasi altra cosa ma non di scienza!

Il problema grosso di tutte le medicine alternative (questa è una caratteristica che lega tutte le medicine alternative) è che vogliono usare terminologie scientifiche poi le abbandonano facendo poi entrare altre terminologie che di scientifico non hanno più niente; però la persona a questo punto non riesce più a rendersene conto da un punto di vista proprio semplicemente, così, di fiducia perché è partita in una direzione ma viene poi condotta in un’altra. Questo non è molto, diciamo, deontologico se vogliamo parlare dei miei colleghi, e poi se lo fanno altre persone io non lo so!

Ci sono stati degli articoli, uno in modo particolare che poi viene continuamente riproposto dagli omeopati, che però ha avuto una smentita perché nel 1988 la rivista “Nature” aveva scritto riguardo a queste diluizioni eccetera che ipotizzava dei fenomeni metamolecolari (che metamolecolari, mi dicevano, non significa nulla!) di trasmissione d’informazione del soluto all’acqua. L’acqua avrebbe conservato memoria delle molecole in essa disciolte. E questo era stato un trionfo degli omeopati: *«Hai visto? Lo ha scritto Nature, a questo punto siamo a posto!»*, però sul numero successivo c’è scritto: *“Gli esperimenti ad alte diluizioni: una delusione!”* e sono stati firmati sempre nel 1988, il numero 334 di Nature, pagina 287, così chi vuole se lo legge, a firma del direttore di Nature, John Maddox e di James Randi, uno che aveva tra l’altro scoperto Uri Geller e tutte le sue cose. Però quest’idea della memoria dell’acqua è rimasta un po’ nell’immaginario collettivo e allora ha mantenuto e mantiene questa credenza del fatto che l’acqua abbia una memoria delle sostanze che sono state all’interno.

L’idea dell’azione dell’omeopatia su una persona è legata al fatto, abbiamo visto, della diluizione, ma è come se io dicessi: *«Io voglio un caffè molto zuccherato. Mi piace il caffè zuccherato perciò metto pochissimo zucchero, perché ne basta poco perché mi dia.. »*, in realtà non è così! Una volta, mi ricordo, era venuto da me un informatore di prodotti omeopatici, gli ho detto: *«Guardi, non ci credo!»*, ma ha voluto comunque lo stesso parlarmi; io sono pediatra e allora ho detto: *«Non mi interessa, perché dato che ci sono queste diluizioni così...»*; mi ha detto: *«Ah, ma guardi, quelli pediatrici hanno una diluizione maggiore!»*, ma ha finito per dire che: *«Più la diluizione è alta, più agisce»* - *«Ma allora se una diluizione è minore, allora a questo punto vuol dire che agiscono meno!»*, allora lei non sapeva più cosa dire perché si era intortata e allora a quel punto abbiamo lasciato perdere!

Poi Kent che è un inglese il quale aveva seguito e aveva perpetrato queste teorie omeopatiche, aveva poi scritto dei libri riguardo l’omeopatia, però aveva deviato molti in modo molto più chiaro a livello esoterico, a livello magico, perché anche qui parlava del corpo fisico, poi di un corpo etereo, poi nel corpo etereo agiva l’omeopatia, e quindi era già molto partito per la tangente. Gli

omeopati si dividono, adesso, in gruppi che o sono kentiani al cento per cento e quindi seguono quest'idea esoterica, altri soprattutto colleghi medici che si rendono conto che effettivamente queste cose .. , lo danno così più che altro come "effetto placebo", e va bene! Altri invece che, anche questi, si rendono conto che effettivamente questa teoria della dinamizzazione, della diluizione eccetera non funzionano molto, fanno la ricerca della terapia per la persona attraverso il pendolino: e allora siamo di nuovo lì! Perché l'omeopata quando si trova di fronte ad un paziente che, come richiede l'omeopatia, viene visto nella sua globalità, non "osserva i sintomi e cerca di fare una diagnosi"(com'è la prassi della medicina ufficiale!) ma va più che altro a vedere "l'atteggiamento, le abitudini, le caratteristiche e la personalità della persona" e sulle sue caratteristiche va a cercare il farmaco, diciamo il rimedio.

E la ricerca importante è quella: quella del trovare "il rimedio", non tanto capire qual è la malattia che ha colpito la persona, ma quale rimedio dare per quella persona, ed è un po' diverso! I risultati positivi che gli omeopati hanno detto di aver avuto però non sono stati avallati da dei riscontri obiettivi della medicina; perché se io dico che una persona con una bronchite, una polmonite è guarita attraverso l'omeopatia, io devo avere una lastra prima dell'evento, una lastra durante e dopo l'evento, per lo meno una dopo l'evento, che mi dà la guarigione. Perché se io dico: «Ah, ma questo Tizio ha avuto la polmonite però adesso è guarito», però nessuno mi documenta che l'ha avuta, a questo punto non posso dire se effettivamente ha avuto questa malattia oppure non l'ha avuta, adesso faccio un esempio!

È il seguire una prassi che sia scientifica anche se effettivamente gli omeopati vogliono avere dei riscontri, dei riconoscimenti a livello scientifico, perché questo certamente li aiuta, però non riescono ad averlo perché se non stanno alle regole della medicina allora a questo punto non riusciamo a venirci avanti. Ci sono stati casi di persone (perché nell'omeopatia possono essere e questo, diciamo, posso ancora ammetterlo!), persone che in realtà non hanno grandi disturbi e che comunque se prendessero le medicine ufficiali l'esito sarebbe più o meno lo stesso, e prendono quelle omeopatiche che in realtà è come placebo, allora va bene e non c'è problema!

Il problema sorge quando ci sono persone che hanno delle malattie gravi che poi rimanendo sempre dell'idea di continuare a volere usare l'omeopatia finiscono poi di morire! C'era stato il caso alcuni anni fa di una ragazza di sedici anni di Firenze che era stata consigliata dalla famiglia di non seguire la terapia per il suo diabete, ed era morta! È poi morta anche la persona, la signora (che non so se era un medico, adesso non lo ricordo più) che aveva consigliato questa cosa.

Poi anche in altre nazioni, in Francia ad esempio non vengono riconosciute (nonostante che in Francia sia molto diffusa l'omeopatia), nell'ambito delle Assicurazioni le cure omeopatiche, quindi non vengono pagate e non vengono assicurate le persone che fanno uso di queste cose.

Interlocutore: *però la mutua le passa!*

Dott. Pioli: però la Francia nelle Assicurazioni non paga le prestazioni di questo tipo di malattia. Ecco, l'effetto placebo, per fare l'effetto placebo bisogna dare una sostanza inerte a un gruppo di persone e vedere che reazione hanno. Qui leggo: "Sono stati fatti alcuni tipi di manifestazione, dolori di varia origine, poi c'erano mal di testa, emicrania, raffreddore, nevrosi, angina pectoris (quindi abbastanza importante come malattia), disturbi dell'apparato digerente, dolori articolari, dolori mestruali, l'effetto curativo del placebo era stato più o meno, tra una cosa e l'altra intorno al trenta - quaranta per cento nell'effetto placebo che era praticamente un po' sovrapponibile a quello dell'omeopatia".

Nel 1966 Fritz Donner aveva pubblicato un resoconto in cui appunto contestava questi errori dell'omeopatia perché durante una prova che era stata effettuata con l'effetto placebo e una sostanza omeopatica, uno studioso il Dottor Rabe della società tedesca di omeopatia, trovò un miglioramento nelle persone che avevano preso la sostanza con il farmaco omeopatico, il problema è che poi si è accorto che aveva sbagliato gruppo e allora era il gruppo del placebo che aveva avuto il miglioramento e non quello del farmaco omeopatico.

In sunto le caratteristiche della medicina omeopatica sono queste, ora è molto in auge, so che è molto in auge soprattutto in pediatria e effettivamente tante volte ci sono dei raffreddori nei bambini o cose banali che anche se non si dà nulla ...! In realtà noi diamo la fisiologica che ha sostanze per aiutare le persone a liberarsi, perché i bambini non si soffiano il naso (soprattutto se sono piccoli queste cose non le fanno) e si hanno risultati buoni perché la soluzione fisiologica aiuta moltissimo perché l'acqua normalmente ha un'azione espettorante, più di qualsiasi espettorante che sia in commercio.

Il problema grosso dell'omeopatia è questa commistione che vuole avere con la medicina, e se fosse una teoria filosofica a sé stante allora uno potrebbe accettarla o non accettarla; queste sono delle decisioni personali: uno è libero di fare quello che vuole. Però se vuole entrare nel mondo della medicina e della scienza, deve stare alle regole della scienza perché fin adesso non sono state dimostrate a livello scientifico! O essere a livello personale, di esperienze personali che possono aver dato dei successi: però allora se una persona vuol fare entrare nella casistica i risultati positivi che ha ottenuto deve portare una documentazione; c'è poco da fare!

Poi delle volte succede che una persona dice: «*Io ero allergico, sono guarito dall'allergia*», ora, è un termine concettualmente sbagliato perché l'allergia purtroppo è una caratteristica personale. È come se uno dicesse: «*Io avevo gli occhi neri, poi sono diventati azzurri!*», no! È così e sarà così! Che io la curi, che abbia dei miglioramenti, che abbia dei cambiamenti di manifestazioni, che prima sia allergico ad un prodotto e che poi passi quest'allergia e si trasferisca, è un altro! Che io, nell'arco della mia età abbia delle risposte diverse perché nell'infanzia ho una risposta molto forte, poi man mano che io cresco questa risposta si modifica e diminuisce: sembra che io sia guarito ma in realtà non è così, ho modificato il mio tipo di risposta!

Delle volte sono prese per allergie le intolleranze personali a dei prodotti, a delle sostanze, a degli alimenti eccetera, ma non sono allergie! Una volta mi era capitato di una mia paziente (l'ho già detto una volta) che era andata da un allergologo proprio perché lei pensava che la sua bambina avesse un'allergia di tipo alimentare, questo aveva fatto una serie lunghissima di alimenti cui era allergica (ma praticamente erano tutti) e poi aveva dato una dieta. Io non so come avesse potuto darle una dieta avendo escluso tutti gli alimenti a parte l'acqua! Io le ho detto: «Signora, o facciamo l'esame per vedere le allergie oppure sua figlia non ha niente e può mangiare quello che le pare!», poi lei non ha mai più chiesto niente e la figlia cresce, e via discorrendo.

Come ad esempio succede quando uno va dall'omeopata, le prime cose che se uno va per l'alimentazione, se uno va per cose nell'ambito alimentare, dicono: «*No, evita il latte, i latticini, i lieviti!*», come se tutti siamo intolleranti a questo, ma non è possibile che siamo intolleranti tutti ai latticini e ai lieviti! Eppure sembra una sorta di odio verso queste sostanze, siamo quasi tutti intolleranti a queste cose! Ma l'allergia la si può documentare attraverso delle prove, degli esami. Delle volte si hanno delle persone che hanno l'asma senza che questi abbiano delle risposte di tipo allergico, però hanno una manifestazione allergica e vengono curati tali quali. Se invece uno è intollerante a una sostanza è un'altra cosa! E devono essere fatti altri tipi di esami!

L'omeopatia adesso va avanti purtroppo con questa sorta di confusione, di fraintendimento che però è alla base purtroppo di questa, diciamo, medicina alternativa.

Io avrei concluso, se volete fare delle domande, se avete delle obiezioni..

Domanda: *conosco persone che usano l'omeopatia sia per i bambini piccolissimi, sia per gli animali, questo non può essere un effetto placebo, no?*

Risposta: dipende da cos'è, dipende da che malattie sono, bisogna vedere che cos'è. La domanda è: se l'omeopatia viene data a dei bambini e a degli animali e poi funziona, visto che viene considerato dalla medicina come un effetto placebo, se questo è vero o meno. E lì bisogna documentarla la cosa per vedere se è vero o meno; bisogna vedere effettivamente questa persona che cosa aveva. Questo

animale che cosa aveva, per poter poi dire? E siamo sempre lì, cioè io posso dire: «Sì, è guarito!», ma guarito da cosa? Cosa aveva prima?

Se mi portate le documentazioni vediamo, parliamo, lei si informi con queste persone poi vediamo. Perché bisogna portare le documentazioni, il fatto di dire: «Sono guarita da ... », vediamo, se è guarita da ..., e se prima aveva quello!

Domanda: *..dalla sua esposizione di questa medicina alternativa ho capito che non c'è molta fiducia, e anche lei non ha fiducia nell'omeopatia*

Risposta: da parte mia non c'è fiducia, perché se io obiettivamente dico ad una persona: «Guardi, che le sto dando dell'acqua!», io devo dirglielo cosa sto facendo ad una persona! Almeno, io sono abituata a fare così! Oppure se è un placebo lo sanno tutti i parenti, tutte le persone che stanno vicino a questa persona perché si fa così, ma le altre devono essere assolutamente conscie, documentate e consapevoli che io sto dando dell'acqua, poniamo!

Il problema è sempre semplicemente questo: se l'omeopatia dice: «Guardate, visto che adesso noi non siamo più a livello dell'800 dove c'erano delle credenze e anche delle conoscenze della medicina che erano diverse dalle nostre...». Ad esempio l'omeopatia non prende in considerazione perché (non v'era ai tempi di Hahnemann) i problemi della batteriologia, della virologia, della circolazione del sangue, dell'endocrinologia, dell'immunologia perché non ne avevano le concezioni. Non è che era colpa di Hahnemann, poveraccio, perché non lo sapeva ancora, sono state delle "scoperte", anche perché poi è arrivato il microscopio e poi sono arrivate altre cose per cui poco per volta la medicina ha scoperto alcune cose e l'omeopatia non se ne può valere perché non le usa, dato che non fanno parte del pacchetto "omeopatia", sono al di fuori: la medicina era arrivata fino a quel livello lì "al tempo", e lì per gli omeopati è rimasta!

Domanda: *quindi se il medico dice già che è acqua fresca, e non ha fiducia, è chiaro che la fiducia non ce l'ha più nessuno. Perché anche se in quest'acqua fresca poi mettono una minima dose di quel che ha detto prima, fosse la centesima..*

Interlocutore: è meno della centesima, fosse la centesima! Fosse la decima ci siamo! Perché loro dicono: «Noi usiamo lo stesso criterio che usate voi nelle vaccinazioni!», ma nella vaccinazione, in tutti i vaccini, io riesco a riconoscere e ad arrivare al virus attenuato o morto che è all'interno o al batterio morto che è all'interno perché c'è! In quantità minima ma c'è, quindi è quantificabile! Non è che se io diluisco una sostanza il numero delle molecole di quella sostanza rimangono lì, aumentano. No! Diminuiscono perché io diluisco, diluisco, diluisco, finché ad un certo punto ho una diluizione tale che sarebbe corrispondente alla quantità di acqua che è negli oceani. E io come faccio a trovare la molecola iniziale della sostanza che ho diluito all'inizio? Non la trovo più!

Interlocutore: *è come trovare una goccia d'acqua nell'oceano! Quindi questa medicina non è provata da un risultato...*

Risposta: ma la goccia d'acqua nell'oceano la trova perché l'acqua fa parte dell'oceano, è trovare una goccia di un'altra sostanza nell'oceano, ma non di un oceano, di tutti gli oceani. È quello! Se uno poi acquista una botticina che poi sarà: 10 cc - 20 cc di sostanza, lei può capire che ha scarsissime probabilità di trovare quella molecola che vagola in questi oceani, sperduta.

Ci sono anche granuli, ci sono vari tipi di sostanze. L'altra volta, l'altro mese, c'erano due signore che speravo venissero questa volta, non sono venute; e loro sostenevano, e va benissimo, che lo davano anche ai bambini, ai neonati e davano dei granuletti di zucchero (a parte che lo zucchero non si può dare ai bambini, comunque a prescindere da questo ai neonati!), ma se lo

sapevano già che davano solo dello zucchero, ma perché glielo davano? Ma, comunque, lasciamo perdere!

Domanda: *non mi è stata chiara la relazione col fatto che sia un qualcosa, che cosa c'entra con i problemi di fede ...*

Risposta: è legata al fatto che, come i Fiori di Bach, questa succussione o dinamizzazione come viene chiamata, poiché sono consapevoli che all'interno dell'acqua, della sostanza, del prodotto, non c'è più la tintura madre, non c'è più il prodotto, il farmaco (chiamiamolo farmaco), dicono che c'è lo "spirito" di quella sostanza, c'è "l'anima" di quella sostanza e allora siamo sempre a un tipo di concetto magico. Non tanto contro la fede, però è sempre questo concetto magico che aleggia sempre in questi tipi di medicina alternativa per il fatto che ad un certo punto introducono delle terminologie che non appartengono alla medicina, ma appartengono alla filosofia, alla metafisica; appartengono alla fede, c'è lo spirito, l'anima: queste cose qua non esistono in termini scientifici!

Nonostante che io credo all'anima, ma non credo che il termine ha delle caratteristiche scientifiche, all'anima credo per fede! Un po' di giorni fa è venuta una persona che mi chiedeva se esisteva una macchina per trovare l'anima, dico: «Non l'abbiamo ancora inventata! Se la inventiamo troviamo...però»

Interlocutore: *però i russi l'anno pesata l'anima e i russi non sono dei faciloni, eh! Con apparecchiature ..*

Risposta: e va beh! Hanno pesato l'anima, che tra l'altro è eterea. Mi conferma una cosa a cui credo già per cui apre una porta aperta! Anche perché una cosa spirituale avere un peso è già dura, eh! Però loro che cosa hanno pesato? Sono sicuri che quello che hanno pesato era l'anima?

Interlocutore: *però lei dovrebbe anche dire che medicina allopatica, la nostra medicina, per il 40 - 50% cura il sintomo e basta!*

Risposta: sì certo, però va a vedere che tipo di malattia è. Ad esempio io ho l'influenza, non c'è o ci sono alcuni farmaci, però per un'influenza banale non vado a sprecare questi farmaci antivirali, darò qualcosa di sintomatico, però vado sempre prima a fare una diagnosi: "Questa persona ha l'influenza" e poi curo la sintomatologia dell'influenza. Il medico omeopata questo non lo fa.

Interlocutore: *no la prevengono ...*

Risposta: eh, la prevengono talmente che poi se uno muore di AIDS, sempre virus è però..oppure quando c'era l'H 1-N 1 voglio vedere come la prevenivano! Perché sono quelli che poi dicono: «Io non faccio il vaccino, preferisco far le malattie», voglio vedere chi è di fronte ad un vaccino se preferisce farsi l'AIDS oppure farsi il vaccino!

Perché la medicina arrivata ad un certo punto, so che non ha ancora scoperto tutto, perché come facciamo a scoprire tutto? Tutte le scienze! Le scienze vanno a gradini e invece l'omeopatia è rimasta statica, questo me lo concederà!

Interlocutore: *.. non sono in grado di concedere nulla, sono arrivati anche ad affermare che il 50% dei farmaci siano inutili*

Risposta: ma va bene, però l'altro 50% serve! Ma quelli che noi diamo comunque sono farmaci! Sono farmaci che se uno va in un laboratorio di chimica: «Scusi mi può analizzare questa cosa e vedere che cosa c'è?» e l'altro dice: «Guardi, c'è una percentuale tot di .., tot di.. tot di tale

sostanza». Se io vado e mi faccio analizzare un prodotto omeopatico, mi dirà: «C'è dello zucchero, c'è un quantitativo di alcool, c'è niente!», e questo è la cosa! Perché io posso scriverlo, posso dire: «Sto vendendo dello zucchero!», ma mi sta bene! Per quale motivo non dicono “che vendono solo dello zucchero, ci mettono solo dell'acqua?” E' quello che mi domando! Da un punto di vista onesto!

Non parliamo di medicina, non parliamo di scienza, parliamo solo di un rapporto di onestà! Dico questo! Però poi se volete curarvi prendete quello e va bene così, però sappiate che state prendendo quello, anche perché i casi di persone morte con malattie gravi, (chissà perché gli omeopati quando ci sono delle malattie gravi lo danno alla medicina ufficiale!) se devono farsi operare uno si opera e non dice: «*Ti do il prodotto omeopatico e ti passa!*». Se fossero così onesti è ovvio che la persona che si affida a un medico omeopata per curarsi di un diabete, di un tumore o di un'altra malattia importante, di fronte al fatto che sta prendendo solo dell'acqua e non sta prendendo l'insulina o non sta prendendo altra sostanza, ci penserebbe due volte e direbbe: «No, aspetta un attimo», oppure è convinto e lo fa, e però deve fare un atto di fede! E però a questo punto non siamo più nella medicina.

Bisogna solo che l'omeopatia scelga da che parte vuole stare, solo quello, ma niente di più! Può continuare a esercitare le sue caratteristiche dicendo però in modo un pochettino più chiaro le cose che sta facendo. Poi non lo so, poi la coscienza delle persone, questo è un altro discorso ancora. Però a me dispiace, dato che mi sento comunque sempre di spiegare, quando dico: «Faccio questo, signora, perché guardi che le sto dando questo», non le dico: «Le sto dando un antinfiammatorio » e invece le sto dando un antibiotico! No! Glielo dico! Perché deve saperlo, a parte che poi lo legge, ma deve sapere cosa le sto dando, anche perché poi se uno è allergico a quella sostanza deve dirmelo.

Ad esempio, queste signore che c'erano qui l'altro mese dicevano: «*Ma guardi che io vado da un medico!* » ma lui lo sa che sta dando dell'acqua, però visto che funziona e che tira, lui la dà! Ma va bene, però, santo cielo, lo dica! Io sto dando dell'acqua, funziona! Anche perché io lo vedo anche con i miei, ogni pediatra lo sa, che molti bambini vengono trascinati dalle madri però in realtà hanno poco. Io cerco di dare il meno possibile, qualcosa darò! Ma se lui vuol dare solo dell'acqua, però in quei casi in cui c'è il raffreddorino, la colichetta addominale, le cose così: ma va bene! Tanto dopo il terzo mese le coliche addominali finiscono tutte, per cui uno dice: «*Oh, al terzo mese le coliche sono finite, visto che funziona!*», ma per forza, le coliche finiscono a quel mese lì! Oppure finiscono un po' prima perché poi cambia un po' la dieta, ma mi va bene lo stesso!

Anche perché poi in realtà anche se non dai niente è lo stesso, però bisogna un po' gratificare la madre perché lei è ansiosa, vede il bambino che sta male, vuole dargli qualcosa! Poi c'è anche l'effetto placebo della madre che dà al bambino, non al neonato, ma al bambino piccolo, bastano due anni eh, in poi: un qualcosa che lo dà la mamma ha un effetto psicologico altissimo! Ma non trascurabile eh, ma questo lo sappiamo benissimo! Se io so che danno solo dell'acqua per delle patologie che potrebbero anche passare da sole, ma va benissimo! Mi sta bene, basta che lo dica: «*Sto dando dell'acqua!*» e lo do alla mamma e la mamma glielo dà e fatta e finita: il bambino lo prende.

Però per cose importanti, per una crisi d'asma, per una bronchiolite, per un qualcosa di importante io non me la sento! Ma penso anche gli altri, io conosco ad esempio, delle persone che sono anche rappresentati di prodotti omeopatici, hanno avuto dei problemi seri nella loro vita, sono sempre andati in ospedale. Perché? Perché ad un certo punto si rendono conto che non tutto sana. Ma anche la medicina ha dei limiti perché è una cosa umana, ed essendo una cosa umana ha i suoi limiti, naturalmente. Poi può darsi che adesso usiamo dei prodotti che fra venti anni verranno modificati, ridotti, cambiati perché ci sono dei prodotti che assolutamente agiscono molto meglio, noi adesso abbiamo questi mezzi e usiamo questi prodotti qua. La scienza va a passetti, piccoli o grandi, ma poco per volta.

Domanda: *quella sostanza, quella tintura madre che mettono e poi viene talmente diluita che non ce n'è più è di natura vegetale? La cura delle erbe è tutta un'altra cosa?*

Risposta: può essere vegetale, poi ce ne sono di diversi tipi, poi la scuola di Steiner sono anche minerali: sono dei prodotti che esistono in natura e poi però vengono diluiti moltissimo.

La cura delle erbe è un'altra cosa, perché poi se uno prende un'erba, l'erba la trova. Ci sono delle sostanze, non è che non trova la sostanza, tant'è vero che ci sono dei prodotti che usiamo anche noi per i bambini che sono a base di erbe, però hanno le erbe all'interno, io so che hanno queste sostanze all'interno, hanno l'edera, la camomilla, l'eufrasia e tutte queste cose qua.

Domanda: *come mai una medicina senza sostanza prospera? Non c'è dietro un discorso di interesse di grandi case farmaceutiche per prendere fette di mercato?*

Risposta: ma è sempre così

Interlocutore: *da una parte c'è quest'esagerazione di medicina esoterica senza sostanza, dall'altra parte c'è anche la medicina legata ad interessi farmaceutici, come la chemioterapia che è una cosa tutta da vedere..*

Risposta: per certe cose, conosco persone che si sono salvate con la chemioterapia! Adesso non gettiamo il bambino e l'acqua tutti assieme...

Interlocutore: *lo so, ma per dire che c'è sempre un discorso di case farmaceutiche, d'interessi economici ..*

Risposta: ma è legata al fatto che le persone hanno questo concetto, poiché c'è quest'idea del farmaco che ha effetti collaterali, perché se esiste una sostanza all'interno... anche la camomilla ha i suoi effetti collaterali perché se uno è allergico alla camomilla e si fa gli impacchi di camomilla gli vengono degli occhi così! Ed è naturale, perché lì c'è una sostanza all'interno, qualsiasi cosa! Allora uno dice: «Bene, io voglio poter manipolare un prodotto che mi dia un effetto terapeutico ma che non mi dia effetti collaterali !», però il problema è che allora devo prendere niente! E in più dice: «Io voglio usare dei metodi naturali» pensando che il naturale sia una cosa che non ha effetti collaterali.

Però in natura esistono dei veleni che usati in minima parte possono avere un effetto terapeutico ("digitale" e via discorrendo), presi in quantitativo superiore, però in minima parte, se io prendo un prodotto che contiene la digitale e viene usato nello scompenso cardiaco io devo sapere che c'è all'interno, se no questa persona mi muore! C'è effettivamente, superata la dose terapeutica, ci avviciniamo alla dose vitale, non tutti hanno un tipo di dose terapeutica vicina alla dose vitale, lo stesso si può andare in sovra-dosaggio, senza avere problemi. Però provengono dal mondo vegetale, provengono dal mondo animale, questo, vale bene anche per i fitoterapici: non è che se sono così allora siamo tutti contenti! È ovvio che i prodotti omeopatici non hanno effetti collaterali, perché dentro non c'è nulla!

Che poi le case farmaceutiche ci marcino e noi delle volte remiamo contro perché ci spingono a fare certe cose o certe altre e noi facciamo di testa nostra, perché se uno è abituato o ha visto che certe cose funzionano o non funzionano, può venire benissimo l'informatore a dirmi questo e quest'altro, ma a me non interessa: io faccio quello che trovo che agisce e funziona e non le cose come vogliono loro! Questo per forza, perché ci sono degli interessi in tutto, ma ci sono degli interessi anche in omeopatia, ci sono interessi nei fiori di Bach, ci sono interessi nelle terapie ayurvediche, ma in tutto c'è perché se queste cose sono dei prodotti che sul mercato vanno, ma è naturale che io ci posso fare un'industria dietro!

È ovvio che se si muovono dei capitali, allora si può vendere tutto, si può vendere l'anima, si può vendere tutto!

Domanda: *come mai dei medici che dovrebbero essere consapevoli ...*

Risposta: io non lo so, guardi solo l'altra settimana ho parlato con una mia collega (poi ho scoperto altre cose comunque lasciamo perdere). Non lo so! Perché, come ripeto, o perché è un business, per cui a questo punto è una cosa che viene adesso in auge, allora a quel punto lì dico: «Benissimo, voglio fare dei soldi, faccio anche il medico omeopata per cui ho una buona fetta di persone che vengono da me privatamente, perché non è che vengono con la mutua, e quindi quello è già un guadagno!» poi delle volte ci sono delle persone che nonostante ciò ci credono! Conosco dei colleghi che ... ognuno può fare quello che vuole!

Domanda: *.. l'unico appiglio è sull'informazione dell'acqua .. l'informazione sulla sostanza ..*

Risposta: No, questa memoria cosiddetta dell'acqua poi è stata smentita! Ma l'informazione di che? Ma come può essere l'informazione della sostanza se la sostanza non c'è? Ma perché, cosa vuol dire informazione? Perché a livello scientifico bisogna poi spiegare le parole che si stanno usando! Perché lì hanno parlato di metamolecole, ma non esistono le metamolecole, esistono le molecole e basta! Le metamolecole cosa sono? La memoria, la memoria di un qualcosa: qui siamo nella metafisica non siamo già più ..

Interlocutore: *siamo nella quantistica*

Risposta: va beh, però a livello quantistico! Allora parliamo di quantistica, parliamo di fisica!

Interlocutore: *erano stati dimostrati?*

Risposta: no, nonostante i vari tentativi, no! Tant'è vero che negli Stati Uniti erano stati messi in palio dei soldi per chi riusciva, ora leggo l'articolo (ce l'ho qua) "*Una fondazione americana ha offerto un milione di dollari a chi fosse in grado di dimostrare se sapeva emettere energia (oppure altre cose, e va bene!). Hanno risposto in ottantamila persone (anche perché un milione di dollari!) Una persona ha cercato di dimostrarlo, non è riuscita*". E bon! E non so se ci riusciranno gli esperti del ministero! Queste cose qua, se qualcuno lo vuol dimostrare, ma qui siamo pienamente d'accordo! Poi uno va anche dietro a quello che vuol fare nella vita, nel senso che se uno dice: «*Io voglio fare dei soldi*», allora sì, ci sono vari metodi per cui uno si adatta a certe mode del tempo!

Perché una volta, nell'800, questo poteva avere un valore perché non potevano essere fatte le dimostrazioni che confutavano. E lì lo capisco anche perché poi, in realtà, lo stesso Hahnemann non aveva i mezzi per indagare in modo approfondito se quello che lui faceva era poi giusto o meno: aveva delle idee empiriche sue ed è andato avanti. Anche perché quasi sempre queste terapie un po' così, nascono dall'esperienza personale del soggetto, che poi dice: «*E' capitato a me, ergo: capita a tutti!*», però non sempre è così. Avevano cominciato a fare negli ospedali psichiatrici (i medici eh) dei bagni d'acqua gelida perché una ragazza schizofrenica era caduta in un lago svizzero, era stata salvata, era guarita dalla schizofrenia, hanno detto: «*Allora questo funziona*», questo siamo nell'800, però ancora nel '900 li facevano, c'erano i bagni gelati! Per cui fin quando non si acquietava questa credenza tutti la usavano, dicevano: «*Ma se ha funzionato, dal punto di vista pragmatico, anche se non so bene come funziona, ma se funziona l'adopero*», però poi si è visto che la cosa è andata, sono quelle mode che vanno e che vengono.

Noi purtroppo esseri umani, ripeto, siamo limitati per cui dobbiamo impiegare un certo tipo di tempo a realizzare che quello che stiamo facendo è una stupidaggine! Cera Einstein che diceva che: «*Le uniche due cose infinite che ci sono, sono Dio e la stupidità dell'uomo*» e aveva ragione, per cui è così! Mi dispiace dar contro a delle cose che sono di moda, però la funzione anche del Cristiano è di andare contro corrente. Adesso questo non è che questo sia contro la fede, per carità! Però a questo guizzo magico che spiega... che poi sono quelle cose che sono lì un po' sotto-sotto perché è ovvio che uno quando si trova di fronte a queste energie di tipo alternativo o altre

manifestazioni, non è che riesce a cogliere subito dove c'è la magagna o l'inganno, perché ci vuole una certa attenzione: uno non può sempre stare attento a tutto, o che altro, e allora poi col tempo delle volte, uno se ne accorge.

Domanda: .. per questo allora i prodotti omeopatici non sono mai accompagnati dalla composizione del prodotto? ..c'è la diluizione e basta...non si capisce niente ! ..ci vorrebbe un'indicazione almeno!

Risposta: ma ci sono delle sigle alla fine che dicono diluizione "CH alla .." C'è la diluizione e basta anche perché non hanno altre spiegazioni, non avendo effetti collaterali, non avendo interferenze con farmaci a parte il fatto che loro dicono: «Non lo mettiamo perché intanto di effetti collaterali non ce n'è, interazioni con altri farmaci non ce ne sono»

Interlocutore: questo dimostra quello che ha detto prima: che è acqua fresca!

Risposta: sì, questo senz'altro!

Domanda: sui rischi, sul comportamento e sulla responsabilità dei medici, sull'onestà personale del medico

Risposta: certe volte ci sono dei miei colleghi che fanno un misto. Fin che trovano la cosa danno questi, quando poi trovano la cosa più..., dicono "no beh, allora adesso ...", bisogna fare un po' il compromesso con il paziente, perché certi pazienti usano solo i prodotti omeopatici e allora a quel punto lì è un po' difficile proporgli altre cose. Altri invece si fidano di più del medico e allora lui riesce a barcamenarsi tra una cosa e l'altra.

E poi effettivamente loro dicono: «Ma io ho visto queste cose qua, ma funzionano!»; se funzionano va benissimo, allora se funzionano io come medico mi chiedo: «Ma come caspita fanno a funzionare, devo capire, ma allora fino adesso io non ho capito! Ma allora deve esserci qualcosa di nuovo che è successo per poter far sì che questa cosa funzioni! » e non so, l'accettano in modo un po' così!

Interlocutrice: ma non è che hanno veramente una sostanza che non è resa nota?

Risposta: oh là, mamma mia, qui siamo a livello fantascientifico! E poi una uguale per tutti, una specie di panacea! E beh, l'avessero trovata la panacea...!

Interlocutrice: Non che curi tutto, semplicemente una sostanza che possa dare effetti

Risposta: ma allora a quel punto lì non sarebbero restii a fare delle sperimentazioni scientifiche, perché se la sostanza c'è, esiste e loro la mettono e quindi è quantificabile, a quel punto lì sappiamo che è quella sostanza lì .

Interlocutrice: a quel punto lì dovrebbero mettere queste loro conoscenze a disposizione....

Risposta: appunto!

Interlocutrice: perché trovo troppo strano che sia andata così per la maggiore...

Risposta: no, ma guardi, non è poi tanto strano, sono cose umane! Le cose umane hanno un inizio e hanno una fine

Interlocutrice: come i maghi..

Risposta: hanno un inizio e hanno una fine! Come i maghi: «Ma dai maghi andiamo tutti», no, non andiamo tutti, ma vanno dai maghi più di dodicimilioni di persone, ma mal contati, perché era un riferimento di qualche anno fa.

E tutti noi diciamo: «*Ah, no, non io*», poi delle volte, senza rendercene conto, in buona fede perfetta abbiamo dei modi di pensare, degli atteggiamenti che sono magici, perché è un po' insito nella nostra natura il fatto di voler un po' scavalcare l'ordine della natura, le caratteristiche della natura oppure di controllarla. E l'idea della magia è "controllare le forze della natura", "avere il potere", potere che ha Dio, che noi non abbiamo. E a quel punto lì io, se ho il potere, riesco anche a credere, a pensare che ci siano dei collegamenti (che logicamente non esistono) però avendo questo potere, queste capacità io riesco a mettere insieme, a far sì che avvengano.

Domanda: *e l'agopuntura?*

Risposta: l'agopuntura, anche lì, diciamo che ha delle teorie un po' sue che non appartengono alla nostra medicina. Alcuni hanno detto che colpiscono dei punti che scatenano delle endorfine all'interno e che quindi hanno un'azione antidolorifica; questo può andar bene a spiegare delle patologie che hanno come sintomatologia principale il dolore. Per altre cose non saprei, anche perché si rifanno a delle posizioni degli organi che appartengono alla medicina cinese che purtroppo non corrispondono all'anatomia umana e quindi, diciamo, è una configurazione un po' particolare.

Che poi, va beh, delle volte possono fare o non fare, perché delle volte sono sempre delle terapie che uno fa "in alternativa", non so: ho una sciatalgia pazzesca e allora provo l'agopuntura perché non voglio riempirmi di antidolorifici, perché sono inoperabile, oppure non voglio farmi operare, oppure devo aspettare l'intervento e faccio anche quello. Su alcune persone ha effetto, ad altre non fa niente, e quello diciamo lo può provare, per carità! Delle volte però succede e questo è il "canale" (questo però vale per tutti, per tutte le forme di medicine alternative) che alcuni agopuntori oppure fautori delle medicine alternative usano questi tipi di medicine che più o meno sono nella testa delle persone e il nome c'è, e quindi lì gira e quindi sa che cos'è, per poi proporre altre cose.

Una mia amica andava da un chiropratico perché aveva dei problemi alla schiena e però poi nella sua anticamera, poi lui le parlava del centro benessere che aveva dove lì si faceva meditazione, quindi quello era lo specchietto delle allodole per poi far entrare queste persone da un'altra parte, è quasi sempre così! Quindi si deve stare attenti: quando io vado in un Centro, io posso anche andare per carità a farmi l'agopuntura o che altro, però devo capire: «Io faccio quello, e faccio solo quello e stop! Non proponetemi altro, non voglio fare anche Yoga, non voglio fare meditazione, non voglio farmi accarezzare l'anima, non voglio farmi vedere altro: io voglio solo questo!».

Che poi esistano tra queste persone delle persone serie che comunque fanno il loro lavoro: "il nostro contratto è questo, faccio questo, fine del discorso", OK! Altri invece lo usano perché quello attira e poi dopo facciamo altro! Perché è ovvio che se io ho un cliente lo devo saper mantenere e sfruttare, perché se no questo più o meno ripassa, va via, e lo rivedo fra un anno o lo rivedo fra due anni, ma io devo continuare a mangiare sempre e allora gli proporrò altri pacchetti di cose. Perché è un primo tempo, se già questa persona è favorevole a questo tipo di medicina vuol dire che è già entrata in un ordine di idee di quel genere, quindi è aperta anche ad altre curiosità, altre conoscenze in questo ambito ed è facile, è naturale che comunque aderisca a questo.

Domanda: *.. e la medicina di Hamer? Il padre di quel ragazzo ucciso in barca in Corsica.....*

Risposta: quello dei nodi di Hamer? Aspetti, in questo momento non l'ho presente; è quello della direzione dei campi magnetici?

Interlocutore: *No! No, è del risolvere i traumi interiori .. che bisogna risolvere i traumi interiori e poi... è una psicosomatica spinta, insomma*

Risposta: il problema è che quando per tanti versi molte persone che cominciano a ritenere che ogni manifestazione, ogni problema, ogni malattia, ogni problema psicologico o psichiatrico è di natura psicosomatica, allora stiamo restringendo molto il campo. Non è che tutte le manifestazioni

umane sono di natura psicosomatica: una buona parte lo è, bisogna saperle discernere. È come quando le persone dicono: «*Il Demonio è dappertutto*» oppure: «*Il Demonio è da nessuna parte*», è facile così dividere il mondo in buoni e cattivi, ma è più difficile invece vivere adesso in questo mondo dove c'è di uno e dell'altro e allora discernere è un po' difficile.

È ovvio che quando uno è uno studioso o ché, è tentato dall'idea di creare una propria corrente di pensiero, un proprio modo di essere perché è ovvio dice: «*Adesso invento una nuova scuola, di psichiatria, di psicologia, di quello che voglio. E quindi devo cercare poi qualcosa che avvalli le mie tesi e allora costruisco tutto un castello su questo!*», cioè non mi piacciono molto quelle persone che poi si fossilizzano e fanno solo quella cosa lì e vedono solo quella cosa lì. Bisogna un po' anche delle volte fermarsi un attimo e capire quello che c'è di fronte. E poi quello che io mi immagino perché etichettare poi una persona riguardo una patologia, un suo stato mentale o che altro, diventa poi difficile poi togliergli l'etichetta, si dice: «*Questo qua è uno schizofrenico*» poi se non lo era, però questo qua per un bel po' è stato schizofrenico, io l'ho ritenuto tale e quindi ho agito di conseguenza, oppure: «*Beh è solo una malattia psicosomatica, però se ha altro..* » è un po' semplicistico! L'uomo cerca di semplificare le cose complicate, però certe cose rimangono complicate, bisogna tenerle così come sono. Perché ci vuole più tempo per cercare di capire, però forse si fa un po' meno male alle persone di quello che uno dice: «*Ah, sì poi quello! Ah, sì certo..*», e siamo sempre nell'idea del magico, no? «*Eh, caspita questo qui intuisce sempre tutto, vede sempre tutto, ma spara sentenze e forse delle volte spara le diagnosi! In questo caso, forse sentenza delle diagnosi, forse alle volte non è corretto!*»

Però adesso le persone vogliono delle cose veloci, rapide, di poca sofferenza, non solo poca sofferenza, devono lavorarci loro poco, non devono perderci del tempo e quindi risolvere velocemente le cose, però le malattie hanno il loro decorso. Adesso le persone quando un bambino ha la febbre, dicono: «*La febbre deve sparire nel giro di poche ore*», ma l'influenza fa il suo decorso, da quand'è nata fin adesso, per cui fa così! Non la si può diminuire di un giorno ma intanto il suo decorso lo deve fare, perché la natura fa questo e noi non possiamo! Però adesso le persone hanno un problema? Devono eliminarlo perché hanno già diecimila altri problemi, quello è uno in più che si è aggiunto, quindi li manda in tilt! Per quello che ci sono i Pronto Soccorso pieni di persone che purtroppo non hanno niente (va beh, questa è una polemica!)

Interlocutrice: *per fortuna che ci sono ..*

Risposta: sì per fortuna! Per sfortuna di quelli che hanno qualcosa, che passano prima, però effettivamente stanno lì ore e ore! Così poi, caso mai, arrivano con la febbre a 40 poi se ne vanno con 37,8 ormai è passata, ma va bene così, ormai è passata! Comunque questa è una cosa che esula da quello che avevamo detto.

Domanda: *c'è qualche medicina alternativa che abbia un fondamento scientifico.. forse l'erboristeria?*

Risposta: l'erboristeria non è una medicina alternativa! Non è considerata una medicina alternativa l'erboristeria. Poi se all'erborista viene il ghiribizzo di dire: «*Ma io ho un preparato speciale che tengo, che faccio, che però lo prendo solo la notte del 30 di Valpurga che è il 30 di aprile (che sono le date del calendario esoterico) e lo faccio così perché così ha più energia!*», cominciamo a parlare di energia! Quando nelle medicine alternative si parla di energie, di spiriti, di anime, di sostanze che .. e qui e là, chiediamoci di che energia si parla!

Interlocutrice: *siamo nel campo New Age?*

Risposta: sì, questo è New Age: il Reiki di cui abbiamo parlato l'altra volta che un po' patognomonicamente riguardo queste cose. E devo sapere che energie sto introducendo! Perché la parola energia mi riempie la bocca ma ha un significato nella mia mente che si riferisce a qualcosa di

scientifico, infatti a una persona cui avevo chiesto: «Dimmi, che energia è? » - «Eh, sì, ma adoperiamo la parola energia perché almeno ci capiscono!» - «No, ci capiscono riguardo a che?».

Io lo so che quando una persona sta male, ha dei problemi, è disorientata eccetera e qualcuno le dice: «Vai lì, che lì ho visto delle cose miracolose, sono stata benissimo, mi sono messa a posto la situazione, eccetera, da malesseri», non sta tanto lì a guardare per il sottile perché vuole risolvere il suo problema, perché è disperata, perché è angosciata e via dicendo. Ed è ovvio che questa persona effettivamente è una persona a rischio da questo punto di vista perché accetterebbe qualsiasi compromesso perché è una situazione estrema di dolore, di sofferenza. E a quel punto lì cosa glie ne importa di sapere che energia è? Basta che si risolva! Poi ...

Diciamo la New Age è purtroppo un tipo di filosofia, un movimento che è entrato nelle terminologie in molti ambiti, nel cinema, nei libri, nei giornali, nelle riviste eccetera, per cui a questo punto è naturale parlare di energie e di queste cose qua, perché ormai adesso è nel mondo. Avevo detto l'altra volta che quest'estate vendevano questi braccialettini di caucciù con questa coppa in equilibrio, ma fin adesso cadevamo? E c'era un bambino di 7 – 8 anni, mi ha detto: «Me lo ha regalato mio papà, mi ha regalato questo per l'equilibrio», gli ho chiesto: «Perché prima cadevi? Se cadevi potevi dirmelo!». Ma quale equilibrio? L'equilibrio di ché? Psicofisico? Ma come fa un braccialetto a darmi un equilibrio? Questo è un pensiero magico!

Interlocutore: è la mentalità diffusa!

Risposta: scusate, ma a un certo punto qualcuno, non solo io ma persone più importanti di me, deve alzare la mano e dire: «Ma scusate, ma il re è nudo! Ma di cosa stiamo parlando?».

Interlocutore: i bambini incominciano a vedere Harry Potter, poi tante altre cose ..

Risposta: i ragazzi, i giovani, purtroppo! Che poi adesso ha questi connotati, il secolo scorso ne aveva altri, nel secolo precedente ne aveva altri, per carità! Noi però ci trasciniamo sempre dietro questa caratteristica ormai nell'uomo. Anche se diciamo: «Oh, siamo nel 2011», sì siamo nel 2011, ma l'uomo è sempre uguale. Si sono evolute alcune caratteristiche delle sue conoscenze e va bene, però l'uomo come essere umano che ha i suoi limiti anche i suoi desideri, la sua sete di sapere o, ripeto, di avere potere senza anche sapere, e quelle sono rimaste!

Perché siamo sempre al discorso che faccio tutte le volte: “che siamo rimasti alla Genesi, siamo rimasti di nuovo di fronte all'albero della conoscenza, e siamo sempre lì con il serpente”. Noi abbiamo fatto un passo, se noi non seguiamo Dio, siamo sempre lì, ritorniamo indietro, rimaniamo sempre a quel punto lì.

Domanda: può farci un elenco delle medicine alternative?

Risposta: a parte quelle che abbiamo fatto: le più importanti le abbiamo fatte! C'è l'omeopatia, c'è il Reiki, ci sono i Fiori di Bach, c'è la medicina ayurvedica che è quella indiana

Interlocutore: ..quella è erboristeria ...

Risposta: sì, anche, però nello stesso tempo dato che noi abbiamo preso a piene mani dall'oriente, però ovviamente ci hanno venduto quello che dell'oriente si poteva vendere facendo degli sconti e delle varianti sul tema perché noi occidentali ci guardiamo bene dal fare certi tipi di sacrifici, o di cose che fa ad esempio un orientale, un buddista vero, non quelli che... e allora ovviamente per riuscire a vendere questo prodotto hanno cercato di sfoltire e sfoltire.

La medicina ayurvedica però ha delle volte il difetto di non essere controllata dal punto di vista sanitario, ci sono stati dei casi di persone intossicate che hanno avuto dei problemi con questi farmaci perché non erano stati (poiché sono dei prodotti di erboristeria) coltivati in campi e allevati in modo da non avere delle sostanze che potessero essere tossiche. E a quel punto avevano creato dei problemi a delle persone che li avevano usati come cura. E allora uno deve anche stare attento della provenienza, di come queste sostanze vengono usate, e il “non controllo” di queste cose.

E poi il più delle volte certi tipi di terapie orientali sono commiste a delle pratiche di tipo religioso e allora non si riesce più a capire quando finisce una cosa e ne inizia un'altra, e diventa delle volte anche questo difficile. Oppure delle volte noi occidentali crediamo di fare un tipo di cose perché pensiamo che nell'immaginario collettivo "Yoga" sia una sorta di ginnastica, ma non è una ginnastica, è una preparazione a una ritualità di tipo religioso orientale. Un orientale non si sognerebbe mai di dire che la Yoga è una ginnastica.

Noi però usiamo delle terminologie, delle simbologie, dei nomi senza riuscire a capire esattamente cosa stiamo facendo, ma questa è una preparazione a un'attività di tipo religioso, non è affatto una ginnastica! Come nell'Ospedale, purtroppo, Molinette il Reiki viene venduto come tecnica di rilassamento, ma è tutto meno che una tecnica di rilassamento, io non so cosa è venuto in mente a queste persone di fare questo!

Interlocutore; *è scandaloso!..con i bilanci che hanno ...*

Risposta: io veramente delle volte mi vergogno dei miei colleghi, che si sono fumati il cervello si sono fumati tutto quello che è attorno, per i soldi! Per i problemi politici, che poi se una corrente o l'altra, se ha un conoscente, porta certi tipi di cose in un verso o nell'altro. Non c'è niente da fare, ma qui si potrebbe parlare anche di altre cose, ad esempio se vogliamo parlare sempre un seguace di Hahnemann era Steiner che era un austriaco il quale era proprio, diciamo, nato alla luce della teosofia, delle teorie occultiste, di una scuola che nell'800 era in auge e si chiama "teosofia", poi a un certo punto ha deciso: «*Ma me ne faccio una io, ma cosa me ne frega a me!*» ed ha fatto l'antroposofia, allora ha preso un po' l'omeopatia, però ha usato più minerali; ha usato quindi un certo tipo di cultura chiamiamola biodinamica per le erbe, ha inventato un certo tipo di pedagogia per i ragazzi mescolandola a teorie filosofiche. È un antesignano della New Age, perché in realtà tra la Blavatsky con la teosofia e lui con l'antroposofia, sono i precursori senza rendersene conto, della New Age.

La New Age ha preso a piene mani queste cose e le ha portate avanti. Ci sono scuole a Torino di Steiner, ultimamente ne sono uscite anche nella cintura di Torino, però cosa succede? Dato che loro propongono per gli asili (perché vanno dall'asilo fino al liceo) dei corsi di manualità, delle cose così, di pittura e così riescono a introdursi nel campo educativo, perché sono cose carine, divertono i bambini eccetera, eccetera intanto poi fanno ai genitori: «*Troviamo l'anima, parliamo dell'anima*», e una cosa e l'altra, e il gioco è fatto! Le persone sono entrate in questa ragnatela, se vogliamo, senza aver chiesto affatto di fare dei corsi sull'anima (ma chi glielo ha chiesto?) però poi dopo si trovano incanalate e non si rendono conto che stanno cambiando, che stanno deviando, questo si chiama condizionamento mentale! E qua ritorniamo al problema delle sette di cui sopra.

La persona che aveva consigliato a quella ragazza di sedici anni di Firenze di passare dalla medicina tradizionale all'omeopatia era una seguace di Steiner, tra parentesi! Ci sono altre domande?

Arrivederci, buona sera e grazie a voi, la prossima voce sarà un pochettino più vivace perché parleremo del satanismo

Interlocutrice: *ci faremo il segno della croce*

Risposta: il segno della croce bisogna farlo sempre!

Domanda: *non c'è la psicosintesi?*

Risposta: non la conosco, giuro! Devo documentarmi...

Risposta a altra domanda: ultimamente, vi devo dire, c'è stata una moria di leader, ultimamente è morto il leader della biodanza, è morto Sai Baba: qualcuno dice "Gloria", no! E' morta comunque una persona, per cui non possiamo gioire per la morte, speriamo che nell'ultimo istante abbia avuto

un momento di luce; ma però i seguaci di Sai Baba quelli rimangono, purtroppo! Purtroppo per loro perché veramente sono delle vittime.

Interlocutore: *aveva detto che viveva fino a 93 anni*

Risposta: però non ce l'ha fatta! Però non doveva resuscitare? Poi prima o poi ne trovano uno che dice che Sai Baba è redivivo, eh, per carità!

Domanda: *su psicosintesi ...su uno psichiatra junghiano con collegamenti con la scuola arcana...analisi junghiana... simbolismo*

Risposta: Io non sono uno psicologo, quindi forse ci vorrebbe un mio collega qua a dire più della psicologia, perché io so, ma non riesco a sapere tutto di tutti! Anche perché poi queste correnti, queste cose qua, delle volte sono colleghi o ché, che cominciano un certo tipo di teoria e fanno degli studi e poi stanno per i fatti loro e partono, altri invece fanno studi un po' più scientifici e cercano un attimo di vedere se riescono a dare un apporto in più alla scienza, quindi bisogna vedere...

Sì, però appunto effettivamente quando una persona ha dei problemi delle volte è difficile che si metta lì a dire: «Adesso faccio un'indagine prima di capire quello che vado a fare, perché e per come. Lo faccio perché sono in un momento di crisi, e basta! »

Interlocutrice: *come insegnanti ci hanno fatto fare un corso sono cose carinesono tutte cose che ti affascinano..*

Risposta: bisogna vedere che cos'è e bisogna vedere che cosa fanno. Bisogna prendere per quello che è senza vendere una cosa per un'altra, perché poi delle volte una persona si esalta e pensa di aver trovato la cosa più..

Altra interlocutrice: *io conosco bene l'argomento perché ho un familiare che ha avuto questo tipo di condizionamento ed è tuttora dura! E' un portale verso questo genere di cose, non ti rendi conto di fare il gioco di altre cose*

Risposta: adesso entrano nella scuola tante cose che gli altri, io spero sempre in buona fede, non si rendono conto che stanno aprendo le porte, oppure certi effettivamente dicono: «Ma sì, facciamolo!», eh, ma però!

Faremo una cosa sullo Yoga, perché c'è questo fraintendimento della ginnastica, del rilassamento, di queste cose qua, ma non è così! Però vallo a dire adesso, ormai adesso se dici qualcosa dello Yoga, come dici qualcosa sull'omeopatia, ti tirano dietro le fucilate! A me non importa! Perché si vuol cambiare la mentalità umana!

Prima interlocutrice: *però attraverso questo sono arrivata a Cristo*

Risposta: ve beh, ognuno.. adesso guardi, le conversioni... se devo raccontare la mia! Ognuno poi ha delle cose più bizzarre: che poi Cristo riesce a far diventare buone le cose non buone, questo ci siamo pienamente, però non penso che tutte le persone che fanno queste pratiche gli dicano: «Guarda che questo è un modo per arrivare a Cristo », dubito fortemente!